

MASSIMO BERGAMI, BOLOGNA BUSINESS SCHOOL

«La crescita c'è, non solo nell'economia
Adesso servono visione e concretezza»

MASSIMO BERGAMI,
è
il dean
(preside)
della **Bologna Business School**



di SIMONE ARMINIO

MASSIMO Bergami, dean della Bologna Business School, come giudica l'anno che si è appena concluso? Crede che la crisi sia passata?

«Mi sembra che la crescita sia già iniziata e probabilmente ha dimensioni maggiori di quanto dicano i numeri. La crescita che stiamo vivendo nel nostro territorio non riguarda solo l'economia ma diversi aspetti della società nel suo insieme».

Cosa glielo fa pensare?

«Si respira un'aria nuova nella collaborazione tra imprese, istituzioni, università, scuole e organizzazioni del terzo settore. Quando si capisce che è meglio collaborare e costruire progetti insieme, si avviano processi di cambiamento che possono avere una portata storica, come accadde nel Dopoguerra, un periodo felice i cui effetti sono ancora visibili».

Nel 2017 si è tanto parlato di innovazione e qualcuno l'ha anche messa in pratica. Cosa manca ancora?

«Manca tenere a bordo i più piccoli e i meno forti. La trasformazione digitale non può non coinvolgere le imprese di piccola e media dimensione, così come non si possono lasciar indietro le scuole primarie e secondarie».

Da Ynap a La Perla alla corsa poi frenata a Ducati: le imprese emiliane sono tornate ad essere attrattive per i capitali esteri. E un bene o un male?

«È certamente un bene, perché i capitali stranieri indicano che siamo attrattivi, a condizione che si traducano in progetti sul territorio. Gli investimenti portano sviluppo, anche qualitativo, oltre che crescita. Philip Morris e Lamborghini sono esempi significativi».

Filiere, agroalimentare, innovazione, quale sarà la parola chiave del 2018?

«Mi verrebbe da dire che la parola d'ordine sarà 'ventre a terra'. Perché ora più che mai è cruciale avere contemporaneamente visione e concretezza».

La Bologna Business School prepara molti manager, alcuni già affermati. Quali sono le richieste di formazione più pressanti oggi nelle imprese?

«Le imprese cercano giovani che abbiano competenze, capacità di decisione e velocità di esecuzione. Noi offriamo opportunità di sviluppare queste capacità sia ai giovani neolaureati, con i master universitari, sia a coloro che sono già manager, con i master executive e i corsi brevi. Anche in questo caso è fondamentale la collaborazione con le imprese. Penso che in questa regione si possano fare molte altre grandi cose».